



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 febbraio 2020

**ARGOMENTI:**

- Sport e governo: Spadafora " Basta deleghe adesso lo Stato si occupa di sport"
- "Migranti, per trovare l'accordo Lamorgese proporrà due testi" (su Repubblica)
- La storia di Bakary, figlio di italiani ora senza permesso
- Raddoppiano i fondi Ue per l'immigrazione. Ong "A rischio i diritti umani" (su Redattore sociale)
- Terzo settore in Gran Bretagna: cosa succederà dopo la Brexit? (su Vita)

**Uisp dal territorio:**

- Terre di Siena Ultramarathon: domenica al via la settima edizione
- Il 17 maggio torna la StraBologna
- A San Costanzo (PU) è tornata la ruzzola, tra gioco e tradizione
- Il 22 e 23 febbraio a Parma torna il Campionato provinciale Uisp di pattinaggio
- Il 22 febbraio a Cremona il premio Mimosa 2020
- Dopo una breve pausa, è ripreso il campionato Uisp di calcio a 5 della Val Bormida

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Spadafora

## «BASTA DELEGHE ADESSO LO STATO SI OCCUPA DI SPORT»

**Il Ministro: «Nessuna invasione, ma solo l'indirizzo delle politiche. Più soldi al sociale E sul lavoro sportivo sarà una rivoluzione»**

di **Valerio Piccioni**

► È rimasto fuori il Forum per la sostenibilità dei Giochi. «Finirà in un disegno di legge discusso e arricchito in Parlamento. Come la tutela delle proprietà olimpiche e la valorizzazione dell'eredità di Olimpiadi e Finali ATP: finite le gare, il territorio dovrà essere più ricco di opportunità per tutti».

► L'articolo, cassato, che riscriveva la governance dell'Istituto per il Credito Sportivo dando al ministero dello Sport la nomina del tre quinti del cda, non

era un modo per fare spoll system?

«Quella norma è corretta, sotto ogni punto di vista: aggiorna la mission dell'Istituto, adegua la governance all'attuale composizione del capitale e a quanto previsto nella riforma dello sport e nello stesso Piano industriale 2020-2030 della banca, che sottolinea l'urgenza di una "riforma statutaria" e del modello organizzativo. Ho preferito evitare ogni strumentalizzazione ed espungere la norma dal Decreto, ma la discussione è solo rimandata».

► Il fondo Sport e periferie è tornato al Governo, per Sport e Salute lei vede solo un ruolo di servizio. Ma così non si rischia una «governizzazione» dello sport?

«Per anni il Governo in questo campo ha delegato tutto. Non è più così: un ministero dello Sport è il segnale della volontà del Governo, di indirizzare le

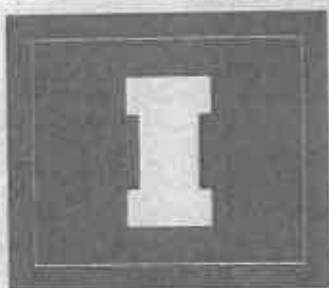
politiche sportive italiane. Ciascuno ha il suo ruolo, ed è chiamato a svolgerlo al meglio. Presto emanerò le linee di indirizzo; daranno stabilità e autonomia all'attività di Sport e Salute, mettendo la struttura in condizione di svolgere i compiti per i quali è nata».

► Ci dica la parola chiave della sua politica.

«Ne dico due: visione e condivisione. Guardiamo in prospettiva e progettiamo per i prossimi decenni, e facciamolo insieme con i tanti attori del mondo sportivo. Undre questi due aspetti è una vera sfida».

► Al netto di qualche aggiustamento, i soldi vengono distribuiti così alle federazioni: 80 per cento all'alto livello, 20 secondo parametri «sociali». Si potrà toccare la divisione favorendo di più il sociale?

«Assolutamente sì, e sarà la dimostrazione della nuova visio-



Il ministro dello sport Vincenzo Spadafora parte dalla soddisfazione per la Legge Olimpica appena approvata. «È stata una vera sfida, la più impegnativa in questi primi mesi. In breve tempo, siamo riusciti ad approvare un testo che riguarda due eventi importanti - Olimpiadi, Paralimpiadi e finali ATP di Torino - e che tiene conto delle diverse esigenze dei tanti attori coinvolti, che ringrazio per la collaborazione: tre regioni, tre comuni, due province autonome, gli organismi sportivi internazionali e dodici ministeri».

► C'è anche la possibilità di nominare dei commissari. In Italia senza commissari non si può fare niente?

«Si può fare tutto senza i commissari, ma è nostro dovere essere pronti ad ogni evenienza. Se la media per un'opera da 100 milioni è dieci anni, mi sembra prudente aver previsto la possibilità di nominare un commissario per un piano da circa un miliardo in sei anni. Ovviamente con trasparenza e legalità, per me inderogabili».

# La divisione dei compiti

## sul territorio? Autonomia del Coni e coordinamento con quanto farà Sport e Salute

VINCENZO SPADAFORA: MINISTRO DELLO SPORT

mia sia formale che funzionale del CONI e il potenziamento dei territori, il cui lavoro andrà coordinato con quanto farà a livello regionale Sport e Salute. L'esperienza del CONI deve essere un valore aggiunto al servizio del sistema: tutti devono contribuire a valorizzare ogni forma di sport, e anche in questo caso la mia politica sarà di dialogo costruttivo».

► Un altro fronte è quello del lavoro sportivo e dell'attesa svolta professionistica per le donne.

«Un'altra grande rivoluzione per il nostro sistema sportivo: riconoscere lo status di lavoratore a tutti coloro che fanno dello sport la propria vita professionale. E' necessario superare i limiti della legge 91 e valorizzare il lavoro delle donne e delle sportive italiane, grandi escluse del settore».

► Il calcio ha quasi un milione e mezzo di tesserati e un voto nel consiglio nazionale del Coni, come una federazione da 5 mila. Giusto così o meglio pesi diversi come in Germania?

«Lo sport è un sistema autonomo e tale deve rimanere. Dovrà decidere al suo interno la formula più idonea a garantire apertura, democraticità e scalabilità. Personalmente guardo con interesse anche a modelli di rappresentanza diversi da quello attuale».

► Ci dica il meglio e il peggio di questi sei mesi da Ministro.

«Lo sport unisce al di sopra di ogni differenza. È un mondo affascinante, spesso lacerato da personalismi esasperati e contrasti interni, che sto cercando di appianare con pazienza certosina. Perché lo sport non è regno di conquista di personalità esuberanti, ma un terreno comune su cui investire per il benessere collettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne dello sport da parte dello Stato. Sport e Salute non è il nuovo nome di un organismo esistente, nasce con il compito preciso di promuovere la funzione sociale dello sport di base, per garantire il benessere di tutti i cittadini e soprattutto per chi è in difficoltà. «Sport di tutti» serve a questo: dopo i giovani, ci sarà una fase per gli anziani e andremo avanti dando opportunità a quante più persone possibile».

► E con le Leggi delega a che punto siamo?

«È una sfida avvincente. Mi assumo la piena paternità del testo che presenteremo a marzo e che sarà discusso con la maggioranza, l'opposizione e tutti gli stakeholder».

► Nella divisione dei campi fra Coni e Sport e salute cambierà qualcosa? Ieri ha incontrato i presidenti regionali del Coni: a chi andrà il territorio?

«Dobbiamo garantire l'autono-



TEMPO DI LETTURA 4'34"

# Migranti, per trovare l'accordo Lamorgese proporrà due testi

Sui decreti sicurezza si parte da un'intesa minimal tra i giallo-rossi,  
con le correzioni del Quirinale  
e i permessi speciali. Ma la ministra lavora anche a una legge più ampia.  
E il premier riuole centralità

di Alessandra Zinetti

**ROMA** — Un testo basic che contenga le modifiche richieste dalle osservazioni del presidente della Repubblica ma anche l'ampliamento delle protezioni speciali, e uno più ampio con dentro gli altri temi sui quali il Viminale vorrebbe intervenire per imprimere una correzione di rotta alle politiche sull'immigrazione dopo i devastanti effetti di 18 mesi di decreti Salvini. Insomma, un piano A e un piano B per evitare che i mal di pancia all'interno della maggioranza di governo portino la riscrittura dei decreti sicurezza nel pantano. Con la richiesta del premier Conte di ridare centralità a Palazzo Chigi e riequilibrare quei poteri (ad esempio sui divieti alle navi e gli sbarchi) che Salvini aveva concentrato nelle sue mani, togliendo competenze ad altri ministeri.

La decisione di separare i temi della sicurezza da quelli dell'immigrazione e procedere con due diversi decreti non basta. Perché se sulla sicurezza non sono emerse divergenze, sull'immigrazione la strada è ancora in salita. E allora ecco l'idea di preparare due bozze da proporre già la prossima settimana al tavolo delle forze di maggioranza.

Modificare, non cancellare. È questa la strada che la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese pensa di percorrere per arrivare ad una sintesi che partorisca due decreti (uno sulla sicurezza e vivibilità urbana, l'altro sull'immigrazione) da portare, in tempi brevi, in consiglio dei ministri. «Entro due o tre settimane», si augura Graziano Delrio.

La parola d'ordine è concretizzare, meglio incassare subito quello su cui la convergenza è a portata di mano. E dunque ecco il testo *basic* sull'immigrazione che comunque

conterrà anche un provvedimento sostanziale e urgente per frenare la crescita esponenziale di migranti irregolari, espulsi dai circuiti dell'accoglienza e dell'integrazione, ma rimasti in Italia: 32.000 solo negli ultimi mesi, come ha sottolineato il vicesegretario Pd Matteo Mauri.

Cosa ci sarà dentro è presto detto. Innanzitutto la riscrittura delle sanzioni alle Ong, che torneranno alla primaria formulazione: da 10 a 50.000 euro e confisca della nave solo dopo la seconda violazione del divieto di ingresso in acque italiane. Tenendo ben presente - come da osservazioni del presidente Mattarella - l'obbligo di rispettare i trattati internazionali che prescrivono che «ogni Stato deve esigere che il comandante di una nave che batta la sua bandiera presti soccorso a chiunque si sia trovato in mare in condizione di pericolo».

Ma c'è un altro principio costitu-

zionale che verrà richiamato per supplire, con nuove fattispecie di permessi speciali, alla cancellazione della protezione umanitaria: «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica». Non è il ritorno alla protezione umanitaria, terreno sul quale difficilmente si riuscirebbe a portare il M5S, ma permette di offrire protezione a un'ampia fascia di persone che, già in Italia, molte integrate e con il lavoro, non si sono viste rinnovare la protezione umanitaria. E poi vittime di tratta, persone con disagio psichico, nuclei familiari. Tutto il resto, dall'iscrizione all'anagrafe per i richiedenti asilo alla cittadinanza, dalle risorse per il sistema di seconda accoglienza ai percorsi di integrazione, potrebbe dare corpo ad una nuova legge sull'immigrazione.

# Bakary, il figlio di italiani cancellato dalle leggi Salvini

Adottato da una coppia di Melegnano quando era già maggiorenne, ora è senza permesso

dalla nostra inviata  
Brunella Giovara

**MELEGNANO (MILANO)** - La svastica l'ha poi cancellata la zia Carla, perché viviamo in un Paese dove ogni tanto capita di doversi procurare vernice e pennello per eliminare dal portone quel segno, e che segno. Questo succede a Melegnano, hinterland di Milano, giunta di centrosinistra che ha appena conferito la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Ma a Melegnano c'è anche qualche nazista sparso, o aspirante tale, visto che a dicembre al sindaco Bertoli è toccato portare solidarietà a un'altra famiglia colpita da razzismo ordinario, scritta "negri di merda", tanto per essere chiari.

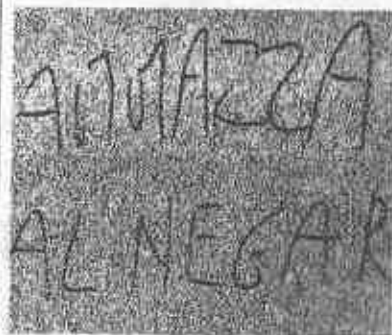
Il primo a essere colpito in paese è stato questo ragazzo di quasi 23 anni, Bakary Pozzi Dandio, doppio cognome, italiano e senegalese, arri-

vato minorenni in Italia con un barcone dopo qualche mese nei lager libici, adottato dal signor Paolo Pozzi e dalla moglie Angela Bedori, ma adottato da maggiorenne, con sentenza del 2018, «quindi secondo la legge solo tra tre anni potrà fare domanda di cittadinanza italiana», spiega il padre. Nel frattempo gli è scaduto il permesso di soggiorno per motivi umanitari, «cancellato dai decreti sicurezza, che sarebbe proprio ora di abolire». Ma a Bakary le cose vanno tutto sommato bene, se si dimentica la scritta "ammazza el negar" comparso un anno fa nell'androne di casa. Vorrebbe solo «essere italiano, così posso stare tranquillo», continuerà a studiare per diventare idraulico, allenarsi tutti i giorni meno la domenica nella specialità del 400 metri, e magari vincere. Già successo, peraltro.

Prima nelle gare del campionato Csi, poi l'estate scorsa a Bergamo, come tesserato del Cus Pro Patria Milano, che fa parte della Fidal, in un meeting dove ha corso nel tempo di 48"05. Ma al momento della premiazione, colpo di scena: il giovane non è italiano, dicono i giudici di gara. Il secondo classificato è stato quindi proclamato primo, e così a salire tutti gli altri. «Naturalmente



FACATE PER QUESTI NEGR...



#### ◀ **Calciatore**

**Bakary Pózzl Dandio, 23 anni, in una gara. Sopra gli insulti razzisti nel palazzo**

Bedoni: «I decreti sicurezza hanno messo in strada un sacco di persone. Gli Sprar funzionavano, ma sono stati cancellati. Sono rimasti senza lavoro anche psicologi, medici, operatori, mediatori, assistenti sociali, qui come in tutta Italia». Non è questione di «regalare la cittadinanza, come dicono alcuni politici di destra. Peraltro, non è affatto regalata. Ma bisogna riconoscerla a chi ha un inserimento sociale effettivo, perché è il riconoscimento della dignità. Senno', condanniamo un sacco di persone a vivere in un limbo senza nome. Loro, e anche chi li aiuta».

Poi, «in Italia c'è questo clima tremendo», scritte contro gli ebrei e i neri, il razzismo è realtà. Quando comparve la svastica contro i Pozzi, ci fu una manifestazione di solidarietà, 1500 persone in piazza. Ma poco prima di Natale altre scritte sono comparse sotto casa di «una famiglia ghanese. Lui è un operaio specializzato, è in Italia da anni con permesso di soggiorno, ha moglie e tre bambini». L'anonimo li definiva «negri» e «animali». Paolo Pozzi: «Totale indifferenza, a parte il sindaco, che ha condannato il gesto. Noi siamo andati a trovarli, gli abbiamo detto che ci dispiaceva. Ma nel loro condominio, nessuno ha detto beh».

non ce l'ho con la società, ma è stata una cosa antipatica. Lui ha detto «non me ne frega niente», ma non è vero. A me invece frega moltissimo», dice Paolo Pozzi.

Che ingenui, i Pozzi. «Pensavamo di essere a posto, con l'adozione. È nel mio stato di famiglia, ha la residenza, ha il nostro cognome. La carta d'identità, la tessera sanitaria della Regione Lombardia. È nostro figlio. È italiano». Pare di no. Tocca quindi iniziare una pratica piuttosto complicata, già per ottenere il permesso di soggiorno. Pozzi e il figlio sono andati a Milano, al consolato del Senegal, «c'era una lunga fila di ragazzi, in attesa, fuori...», senza peraltro riuscire ad essere ricevuti. «Dobbiamo chiedere il passaporto, e un documento che attesti che Bakary Dandio e Bakary Pózzl Dandio sono la stessa persona, e credo che sarà un'avventura». È la vita normale di chi azzarda e adotta un cittadi-

no extracomunitario, peggio se è maggiorenne. «Nel frattempo non può godere in maniera piena dei diritti civili. Non può votare, ad esempio. Non può vincere una gara, portare punteggio alla sua società».

Lui intanto domanda «ma i documenti sono a posto?». La stessa richiesta arriva dalla sua madre senegalese, che ha dato il consenso all'adozione e che i Pozzi sentono regolarmente, e sperano di incontrare prima o poi. «Ma i documenti di Bakary? È diventato italiano?». Angela

**Un anno fa  
la svastica  
e gli insulti razzisti  
nell'androne di casa**





18 febbraio 2020 ore: 15:56

**IMMIGRAZIONE**

## **L'Ue aumenta i fondi per bloccare i flussi migratori. Ong: "A rischio i diritti umani"**

**di Eleonora Camilli**

Lo prevede il bilancio 2021-2027: 35 i miliardi messi a disposizione del Fondo per migrazioni, asilo e frontiere a fronte dei 13 attuali. E un maxi-fondo per lo sviluppo di 90 miliardi, di cui il 10 per cento speso per controllare i flussi. Concord Italia: "Si finanziano regimi autoritari, grandi assenti le vie legali"

*Un momento della conferenza organizzata da Concord Italia*

ROMA - Raddoppiano in Ue i fondi per l'immigrazione e quadruplicano quelli per il controllo delle frontiere. E' quanto previsto dalle proposte in discussione in Commissione europea per il prossimo bilancio 2021-2027. In tutto saranno 35 i miliardi messi a disposizione del Fondo per migrazioni, asilo e frontiere a fronte dei 13 attuali. Non solo, il nuovo maxi-fondo per lo sviluppo di 90 miliardi, prevede che almeno il 10% di spesa sia allocato per la gestione delle migrazioni internazionali. Una prospettiva che preoccupa le organizzazioni umanitarie che lavorano sulla tutela dei diritti dei rifugiati e sulla cooperazione allo sviluppo. "Da parte della Commissione e degli Stati membri manca una strategia e una coerenza nella gestione delle politiche sulla mobilità, soprattutto per quanto riguarda l'Africa e il Mediterraneo - **sottolinea Francesco Petrelli, portavoce di Concord Italia**, un network di ong che ieri a Roma ha organizzato una giornata di studio sul tema -. Rispetto alle risorse sono prevalsi interessi di breve e medio periodo, privi di visione, concretizzati in fondi fiduciari di emergenza per affrontare un tema che avrebbe bisogno di un approccio strutturale". **Per Petrelli, negli ultimi anni "ci si è illusi che si potesse delegare il controllo delle frontiere in cambio di risorse**, scendendo a compromessi con governi autoritari che spesso non rispettano neanche gli standard più elementari di diritti umani". Il portavoce di Concord ha ricordato che l'Accademia dove si formano i poliziotti di frontiera che operano nei paesi di transito africani è quella del Cairo: "si formano persone che devono gestire i flussi in quell'Egitto di Regeni ieri e di Zaky oggi".

**Rispetto alle risorse, come spiega un'analisi di Roberto Sensi, policy advisor di ActionAid, il fondo di 89,2 miliardi di euro si fonda su tre pilastri:** programmi geografici (68 miliardi di euro), programmi tematici (7 miliardi di euro) e azioni di risposta rapida (4 miliardi di euro) a cui si aggiunge una riserva per le sfide e le priorità emergenti (10,2 miliardi di euro). Il 92% di queste risorse, previste dal regolamento, risponde ai criteri per l'aiuto pubblico allo sviluppo definiti in ambito Oecd-Dac. **Ma in questo momento il tira e molla tra gli Stati membri in Commissione riguarda il 10 per cento del fondo, che dovrebbe essere speso per l'azione esterna sulla questione migratoria.** L'Italia chiede una soglia più alta e non è scontato che riesca a portare a casa il risultato. "Bisogna capire come verranno spesi: si dice che il 10 per cento sarà dedicato alle cause profonde delle migrazioni irregolari e degli spostamenti forzati e al supporto della governance e della gestione delle migrazioni incluso la protezione dei diritti dei rifugiati e dei migranti - spiega -. Se continuerà a prevalere la visione sulle "cause profonde" sarà difficile fare anche un monitoraggio". Per questo ActionAid chiede che anche questo tesoretto del 10 per cento sia "daccabile", che risponda cioè ai criteri Oecd-Dac, così da non poter essere speso per azioni come il supporto alle Guardie costiere e di confine, i rimpatri o i respingimenti.

**Come ricorda Sara Prestianni di Arci e responsabile del progetto di monitoraggio delle politiche di esternalizzazione #externalisationpolicieswatch l'idea di base è quella di "più sviluppo meno migrazioni":** "è la logica della condizionalità nata a La Valletta nel summit del 2015. I numeri di oggi ci dicono che non c'è nessuna emergenza, ma resta l'opacità della gestione dei fondi - spiega -. Ci sono 91 milioni di euro per la gestione delle frontiere che transitano anche attraverso il governo italiano per la formazione di un Mrcc libico, anche se diverse inchieste hanno già dimostrato chi compone la guardia costiera libica e che donne e bambini sono sistematicamente respinti per procura verso l'inferno da cui cercavano di fuggire". Anche la bozza di modifica del Memorandum Italia-Libia fa riferimento "in maniera quasi ossessiva a questi fondi - continua Prestianni -. Le rotte si sono spostate all'interno del Niger, il deserto del Teneré è ormai una fossa comune quanto il Mediterraneo: è l'effetto boomerang di politiche che producono soltanto un aumento dei rischi". **Il grande assente rimane l'apertura delle vie legali e sicure di accesso: "ci si dimentica che nessuno rischierebbe la vita su barcone se ci fossero vie alternative".**

Per Andrea Stocchiero di Fociv e Concord Italia nel bilancio europeo si deve arrivare a trovare coerenza tra politiche migratorie e cooperazione allo sviluppo. "Non è possibile erigere frontiere scaricando sui paesi vicini la responsabilità della protezione dei rifugiati e dei migranti, oltre che ingiusto, **questo crea sacche di instabilità e un mancato rispetto dei diritti umani, a danno della credibilità europea - afferma -**. Occorre capire che le migrazioni se ben governate possono essere uno stimolo allo sviluppo sostenibile. Di questo si deve tener conto". Sulle difficoltà nel reperire i documenti relativi ai progetti di cooperazione e ai finanziamenti destinati dall'Italia per gestire i flussi migratori, ha replicato Luca Maestripietri direttore di Aics, nella tavola rotonda moderata dal giornalista di Avvenire Nello Scavo. "L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo è una casa di vetro, la trasparenza c'è - afferma -. Quello delle migrazioni è un tema politico, centrale nel dibattito, non solo in Italia ma anche nelle istituzioni europee e negli Stati membri. La confusione pertanto è generale".

Andy Hillier

## Brexit e Terzo Settore: che cosa succederà?

di

- Cristina Barbetta

**Non è chiaro l'impatto che la Brexit avrà sul non profit, spiega a Vita Andy Hillier, direttore di Third Sector, testata leader del settore in Gran Bretagna. Ci potrebbe per esempio essere un peggioramento della situazione economica nel Paese. Ma per Hilliard la Brexit potrebbe essere anche un'opportunità per il terzo settore di finanziare iniziative prioritarie per la Gran Bretagna, come aiutare le regioni più povere, dato che lo Uk non dovrà più contribuire al budget dell'Ue**

Sono passati meno di 20 giorni da quando il Regno Unito è uscito dall'Ue. Era il 31 gennaio 2020. Subito dopo il *Brexit day* il Paese è entrato nel periodo di transizione (il cosiddetto *transition period*), durante il quale negozierà con l'Ue, ed entrambe le parti dovranno decidere i termini della loro futura collaborazione. Durante questo periodo, che terminerà il 31 dicembre 2020, la legge europea continuerà a essere applicata ai cittadini e alle organizzazioni dello Uk.

Che cosa succederà dopo? Quale sarà l'impatto della Brexit sul terzo settore britannico? La situazione nel lungo periodo non è chiara, molti sono gli interrogativi, e ci potrebbe essere un peggioramento della situazione economica. Ma la Brexit potrebbe essere anche un'opportunità per il sociale, spiega a Vita Andy Hillier, direttore di [Third Sector](#), la testata leader per il non profit e il volontariato britannici «che ha sviluppato un'invidiabile reputazione per il giornalismo indipendente». Prima di diventare direttore, nel 2016, Hillier ha ricoperto il ruolo di caporedattore di Third Sector, dove lavora dal 2011.

## **Quali saranno gli effetti della Brexit per quanto riguarda i rapporti tra Ue e Regno Unito nel settore sociale?**

Penso che sarà molto difficile vedere in un tempo molto breve un effetto molto chiaro della Brexit. Negli ultimi 3-4 anni abbiamo cercato di capire quali avrebbero potuto essere le conseguenze della Brexit sul settore delle charity dello Uk, ed è veramente difficile cercare di capire quale impatto avrà, perché la maggior parte del settore delle charity dello Uk opera prevalentemente su questioni inerenti il nostro Paese e non collabora con gli altri Stati dell'Ue. In Gran Bretagna siamo più preoccupati del più ampio quadro economico e delle conseguenze della Brexit per lo Uk. Ci preoccupa anche quali effetti il gap (economico, legislativo, ndr) potrebbe avere di conseguenza sul settore delle charity dello Uk. Per esempio se la Brexit porterà a un peggioramento economico, questo porterà a livelli più alti di disoccupazione, e questi a loro volta porteranno a un maggior numero di homeless, che porteranno a loro volta livelli più alti di povertà. Queste sono questioni che il settore del non profit dello Uk sta davvero cercando di affrontare e contrastare da quasi un decennio. Nel 2008-2009 c'è stata la crisi finanziaria e il governo ha quindi implementato una vasta gamma di misure di austerità. La cosa essenziale è che abbiamo bisogno di un'economia forte per affrontare queste questioni sociali molto difficili. E la grande preoccupazione nel Regno Unito è: avremo effettivamente un'economia forte?

## **Che conseguenze avrà la Brexit sulle persone disagiate?**

Stiamo cercando di gestire un sistema chiamato credito universale (universal credit): il governo paga i costi per le necessità di base delle persone con basso reddito o senza lavoro. Ciò sta creando problemi per chi fa affidamento sul denaro da parte del governo: queste persone dipendono da questo credito per compensare la perdita di salario e ricevere sussidi. La grande domanda è: con la Brexit ci saranno più persone che dovranno accedere al sistema del credito universale perché l'economia non sarà forte, e ci sarà più insicurezza e probabilmente più perdite di posti di lavoro? Vedremo più gente nello Uk vivere sotto o vicino alla soglia di povertà? In Gran Bretagna ci sono 14 milioni di persone in povertà. È un numero grandissimo e il settore del non profit del Regno Unito deve sostenere queste persone che stanno affrontando la crisi. Un'altra riflessione sulla Brexit riguarda anche la forza lavoro, perché nel Regno Unito alcune organizzazioni dipendono in modo molto consistente da staff europeo. Per esempio nel settore dell'assistenza c'è una percentuale piuttosto alta di persone che provengono da Paesi dell'Ue. Sarà quindi più difficile per lo Uk trovare persone che facciano certi

tipi di lavoro? E' un'altra domanda che il terzo settore ha esaminato e ha cercato di affrontare.

*Se la Brexit porterà a un peggioramento economico, questo porterà livelli più alti di disoccupazione, che causeranno un aumento del numero degli homeless, che a loro volta porteranno livelli più alti di povertà*

**Andy Hillier, direttore di Third Sector**

**La Brexit avrà un impatto su chi lavora in queste organizzazioni e non è di nazionalità britannica?**

Potenzialmente potrebbe essere così, ma nessuno conosce il futuro delle persone che vengono nello Uk. Siamo molto dispiaciuti per quello che la Brexit potrebbe rappresentare per tutti coloro che vivono in Gran Bretagna e sono integrati. Il governo dice che non cambierà nulla per chi ha vissuto nel Regno Unito per un lungo periodo e ha i documenti giusti. In futuro, se ci sarà uno skills gap in aree particolari, consentiremo a persone che vengono da Paesi dell'Unione europea o da fuori l'Eu di venire nello Uk? C'è mancanza di chiarezza e di dettagli a questo proposito. Avremo carenza di assunzioni per alcuni ruoli? C'è timore che questo succeda ma è un punto di domanda.

**Ha delle aspettative per il settore non profit per quanto riguarda le negoziazioni tra l'Ue e lo Uk nel "transition period"?**

Nello Uk pensiamo che il terzo settore non sia stato considerato dal governo in molte discussioni pubbliche e che non sia stato considerato il ruolo che avrà in futuro. Un paio di anni fa il governo ha prodotto ogni sorta di documenti riguardo a certe industrie e settori, ma non per il terzo settore. L'[NCVO](#) (Il Consiglio nazionale per le organizzazioni di volontariato) sta facendo probabilmente gran parte della ricerca sul tema e sarebbe una buona idea avere la sua opinione su ciò che pensa che possano essere le possibili implicazioni della Brexit. Nel nostro settore non sappiamo quale sarà l'impatto, perchè è meno chiaro rispetto per esempio al settore economico, dove c'è stata più discussione. Quello che dobbiamo cercare di fare è supportare e proteggere il terzo settore in questo periodo molto difficile per noi. E il governo quindi deve iniziare a pensare a come aiutarci.

**Il Regno Unito come utilizzava i fondi europei?**

In gran parte per supportare le aree povere. Il governo ha fatto una sorta di promessa: mantenere quel livello di finanziamenti. Lo scorso dicembre, prima di Natale, abbiamo avuto le elezioni generali in Gran Bretagna. Molte persone che provenivano da aree poco agiate e che votavano tradizionalmente il

partito laburista hanno votato per i conservatori, supportando il governo. Boris Johnson ha quindi fatto una promessa molto chiara a queste persone, dicendo che il governo avrebbe aiutato le aree meno agiate del Paese, da cui questi nuovi elettori provenivano. Il governo ha promesso che ci sarà il *Uk Shared Prosperity Fund*, un nuovo finanziamento che sostituirà quelli europei a partire dal 2021. Quindi quando usciremo dall'Ue in teoria quei livelli di fondi saranno mantenuti, ma di fatto non ci sono informazioni concrete in merito. Queste aree meno agiate che beneficiavano dei finanziamenti europei potrebbero non continuare a ricevere questi fondi nello stesso modo, quindi potenzialmente la Brexit potrebbe portare a un minore stanziamento di fondi per le regioni più povere dello Uk.

**Pensa che le organizzazioni non profit dello Uk non potranno più sviluppare progetti in Europa o con l'Europa?**

Non so quali effetti avrà la Brexit a questo proposito ma non ho visto negli ultimi anni molta collaborazione tra lo Uk e associazioni europee su progetti europei. Fino a 10 anni fa c'erano più progetti transfrontalieri ma ora sono diventati meno comuni. Ci sono molte persone in Gran Bretagna che vorrebbero continuare a collaborare con organizzazioni europee, e non diventare parte di una nazione isolata.

*La Brexit è una buona opportunità per costruire comunità forti in Gran Bretagna e investire nelle aree meno agiate. Se non metteremo più il nostro denaro nella cassa dei fondi europei significa che potremo finanziare progetti nello Uk*

***Andy Hillier, direttore di Third Sector***

**Come vede il futuro del terzo settore dopo la Brexit?**

Vorrei infondere ottimismo al non profit britannico: la Brexit è una buona opportunità per costruire comunità forti nello Uk e investire nelle aree meno agiate. Negli ultimi 10-15 anni non c'è stata una grande quantità di investimento, particolarmente nelle comunità meno agiate, e ora in teoria abbiamo l'opportunità di avere più controllo sul nostro destino, nel senso che contribuiremo meno al budget europeo e potremo soddisfare i bisogni di coloro che sono in difficoltà. Se non metteremo più il nostro denaro nella cassa dei fondi europei - il denaro che è distribuito in tutta Europa- significa che potremo iniziare a focalizzarci su come finanziare progetti nello Uk, che sono una priorità per noi. Quindi potenzialmente ci potrebbero essere più finanziamenti che vanno al Regno Unito.



**Quanto denaro ha dato il Regno Unito all'Unione europea, e quanto ne ha ricevuto indietro?**

[Secondo la BBC](#), lo Uk è il secondo maggiore contribuente netto dell'Unione europea. In altre parole contribuisce al budget dell'Ue più di quando riceveva indietro dall'Ue. Nel 2017 il Regno Unito ha dato all'Ue 7,43 miliardi di euro (equivalenti a 6,55 miliardi di sterline). Quindi, in teoria, se la Gran Bretagna non contribuirà più con queste altissime somme di denaro alla cassa dei fondi europei ciò significa che avrà più risorse da spendere su questioni che riguardano il Paese. Tuttavia, c'è molto disaccordo nello Uk su quanto meglio il Paese starà economicamente una volta che completerà la sua separazione dall'Ue.

**Pensa che questa situazione potrebbe promuovere creatività nel creare nuove imprese sociali?**

Credo che questo processo sia già in atto nel nostro Paese, che è in prima linea nel campo delle imprese sociali e dell'investimento sociale. E ritengo che il settore sia molto orgoglioso di come negli ultimi 10 anni è stato in grado di sviluppare questo modello. Penso che questo processo crescerà nello Uk, dove le grandi imprese stanno cercando di sviluppare la Corporate Social Responsibility (Responsabilità Sociale d'Impresa). Tradizionalmente le imprese hanno avuto lo scopo di fare quanto più denaro e profitto possibile, ma ora stanno sempre più cercando di posizionarsi come buoni datori di lavoro, buoni per quanto riguarda la differenza che stanno facendo e il contributo che stanno dando alla società nel suo complesso. Anche le imprese sociali stanno crescendo, con organizzazioni dinamiche e giovani che cercano di trovare soluzioni alle difficili sfide presenti.

**Una considerazione finale?**

Ci sono stati tre anni di discussioni nel Regno Unito a livello politico, e il terzo settore non è stato preso in considerazione. Aiutare coloro che sono in difficoltà dev'essere il cuore di tutto il processo di transizione, in modo che queste persone non vengano lasciate indietro. Questo è ciò che normalmente assicuriamo. Il governo ha fatto delle promesse in questa direzione. Qualunque accordo il governo raggiunga, non penalizzerà le comunità meno agiate. E la gente otterrà il supporto di cui ha bisogno. Penso che abbiamo bisogno di ottimismo nello Uk. Dopo tutte queste discussioni dobbiamo davvero iniziare ad affrontare il momento presente.

Foto di apertura: Dimitry Anikin/Pexels



## Domenica la 7ª Terre di Siena Ultramarathon: al via della 50 Km Davide Colgan per fare il bis

1 minuto ago

Share on Facebook

Share via Email

50, 32 e 18 è il terno vincente della **Terre di Siena Ultramarathon**, che vivrà la sua settima edizione domenica 23 febbraio 2020, tra meno di una settimana.

Tre percorsi, appunto di 50, 32 e 18 km, nella campagna senese tra natura e storia, colori ed emozioni, lungo i quali sarà facile dimenticarsi dei minuti che volano per godersi appieno le bellezze dalle quali si è circondati: la 50 km San Gimignano-Siena, la 32 km Colle Val d'Elsa-Siena e la 18 km Monteriggioni-Siena. Tre chilometraggi, tre partenze diverse, ma un solo arrivo, nella splendida Piazza del Campo, a Siena.

Organizzata dal Comitato Ulsp di Siena in collaborazione con Comune di Siena, Comune di Colle Val d'Elsa, Comune di San Gimignano e Comune di Monteriggioni, Università di Siena e Vernice Progetti Culturali, la Terre di Siena Ultramarathon non è una semplice corsa, ma è soprattutto un viaggio emozionale tra cultura, storia ed enogastronomia.

**FAVORITI** – Nella 50 Km il nome che spicca è quello di David Colgan, bolognese e vincitore della scorsa edizione, triatleta che ha collezionato diverse presenze e ottimi piazzamenti in gare Ironman e appassionato di tutto ciò che è endurance e avventura. 3:17:40 è stato il suo tempo finale. In campo femminile, Paola Leardi e Giorgia Caracci faranno di tutto per migliorare i rispettivi piazzamenti del 2019, quando chiusero in terza e quinta posizione.

Nella 32 Km il ruolo di favoriti spetta a Stefano Fini, 4° nel 2019, e Carlotta Masotti e Francesca Biagini, 2ª e 4ª lo scorso anno.

**PERCORSI** – Confermati i tre percorsi: "Monteriggioni – Siena" (18,7 km), "Colle val d'Elsa – Siena" (31,8 km) e "San Gimignano – Siena" (50km), tutti caratterizzati da dislivello positivo, misto strade bianche/asfalto, arrivo in Piazza del Campo a Siena e panorami straordinari, un tuffo nel Medioevo e nella ricchezza culturale del territorio.

Tanti i servizi offerti dall'organizzazione, dai ricchi ristori al deposito borse al servizio navetta, disponibile sia in partenza che in arrivo e verso tutte le destinazioni, al pasta party e servizio docce post gara.

### La 18Km Monteriggioni – Siena

Lungo per l'esattezza 18,700 Km, è un percorso in linea collinare che presenta un'altimetria positiva di 200 m con un punto massimo di 330 m s.l.m. e un punto più basso di 200 m s.l.m. È un tracciato sicuramente muscolare, caratterizzato da diversi "saliscendi", ma alla portata di atleti abituati alle mezza maratone o a chi pratica trail di media distanza. Il fondo è su strada bianca per un totale km 3,7 circa, brevi tratti di sterrato facile si alterneranno a strade di asfalto. La scelta degli organizzatori è caduta su percorsi a basso traffico e panoramici. I 4 ricchi ristori sono posizionati valutando le difficoltà altimetriche e riducendo la distanza uno dall'altro nella parte finale.

### ARTICOLI RECENTI

[Domenica la 7ª Terre di Siena Ultramarathon al via della 50 Km Davide Colgan per fare il bis](#)

[PALINSESTO MERCOLEDÌ](#)

[Il rettore dell'Università di Siena ha condiviso questa mattina con il Senato Accademico la mozione approvata dall'Università di Bologna relativa all'arresto dello studente Patrick Z...](#)

[AL VIA I LAVORI DI ESTENSIONE RETE GAS METANO IN VIA VECCHIA A SAN GIMIGNANO](#)

[Studio Robur lunedì 17 Febbraio](#)

### CATEGORIE

[245 sfumature di Palio](#)

[ANCE](#)

[ANCE Piazza dell'Edilizia](#)

[Approfondimento](#)

[Capitani](#)

[Chigliana eventi](#)

[Corse in provincia](#)

[Diretta Streaming](#)

[Emma Villas](#)

[Entrata Fiancata: count down al Palio](#)

[I 10 assassini](#)

[In Comune](#)



concluderà in piazza del Campo, a Siena.

**Le caratteristiche del percorso 32 Km** – La partenza avverrà all'interno del Castello di Monteriggioni, 268 m s.l.m. Uscendo dal borgo storico si incontrerà una breve discesa e si entrerà nella strada romanica La Cassia. Dopo poco si imboccherà una strada bianca di bosco in salita per circa 2 km (da 245 m s.l.m. a 328 m s.l.m.), alla fine della quale sarà posizionato il primo ristoro. In questo tratto boschivo si incontreranno meravigliosi casali e il classico paesaggio toscano. A seguire una discesa di 3 km (sino a 280 m s.l.m.) e il secondo ristoro, con passaggio a fianco di Pian del Lago. Poi, un'altra salita breve e molto impegnativa, da affrontare con cautela anche se di 600 m di lunghezza. Finalmente si avrà modo di rifrattare in una dolce discesa per 4 km con il profilo maestoso di Siena di fronte. Al km 11 il terzo ristoro e a seguire una discesa sino al km 13 a 290 m s.l.m., dove ci si ritroverà davanti all'ultima vera salita che porterà nel centro storico di Siena.

Al km 15,500, presso l'Antiporto di Camollia, fortificazione antistante l'ingresso a Siena, sarà posizionato il quarto e ultimo ristoro. Poco dopo la porta settentrionale di Siena, Porta Camollia, con il suo motto '*COR MAGIS TIBI SIENA PANDIT*' (Siena ti apre un cuore più grande... della porta che stai attraversando) scolpito sulla facciata, si entrerà nel centro storico. A quel punto sarà facile farsi trasportare dalle emozioni sino all'arrivo perché finalmente il percorso sarà scorrevole. Si attraverseranno i giardini della Lizza, per giungere alla Basilica di San Domenico, e raggiungere dopo un tratto nel cuore della città il Battistero, dove inizierà l'ultimo chilometro, Piazza Duomo e il complesso del Santa Maria della Scala. Da qui sarà una leggera discesa in via del Casato, la via di ingresso del Corteo Storico del Palio di Siena in Piazza del Campo, dove all'interno della conchiglia si concluderà l'emozionante esperienza.



**MEDAGLIA** – Inciso sulla medaglia 2020 c'è il cuore di Siena, con il Palazzo Comunale e la Torre del Mangia, monumenti simbolo della città toscana, entrambi affacciati su Piazza del Campo. Verrà consegnata al traguardo al finisher di tutte e tre le gare.

**SABATO 22 FEBBRAIO** – L'appuntamento con la Terre di Siena Ultramarathon inizierà sabato 22 febbraio. Alle 14:30, si svolgerà la passeggiata "Tra le antiche mura" con partenza dal Rettorato dell'Università di Siena; alle 17:30, presso la Sala delle Lupe di Palazzo Pubblico, il convegno scientifico "I benefici e i limiti dello sport: una pratica attenta per ottenere il meglio", a cui interverranno Flavio D'Ascenzi, cardiologo dello Sport all'Università di Siena, che affronterà l'importanza dello screening di prevenzione, e Marco Bonifazi, professore di Fisiologia umana e coordinatore della scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Siena, con un intervento dei limiti dell'adattamento allo sport. Modererà il giornalista Alessandro Lorenzini.

**MONITORAGGIO CARDIOLOGICO DEI PARTECIPANTI** – Confermata la collaborazione tra il Comitato Uisp di Siena e Università di Siena anche per questa edizione, attraverso iniziative ed eventi. Tra questi, "Overload", il progetto di monitoraggio cardiologico dei partecipanti alla 50 km, approvato dal Comitato Etico e curato dal team della Cardiologia dello Sport dell'ateneo cittadino.

- Palinsesto
- Palio Agosto 2019
- Palio e Contrade
- Palio Luglio 2019
- Per forza e per amore
- Primo Piano
- Robur Siena
- Sport
- START, storie di vita e d'impresa
- TG News
- Un uomo un popolo
- Uncategorized
- Viaggi nel Mondo
- Virtus Siena

## TAG

Accademia Musicale Chigiana ASL Toscana sud est  
basket Bruno Valentini carabinieri cavalli ca  
codice giallo Comune di Siena consiglio comar  
Contrade di Siena Roma Villas Entra Fondazione MPS  
Prasco Messeri furto Guardia di Finanza incidente Lu  
Cinelli Luigi De Nucci Monteriggioni MPS NEWS  
ospedale Ospedale delle Scotte palio Pal  
2 luglio 2019 Palio 16 agosto 2019 Palio (i  
Siena Palio e Contrade Poggibonsi palio  
Provincia di Siena Regione  
Toscana film Robur Siena Santa Maria  
della Scala scritto SEI Toscana Siena Scandovini  
New Siena tg Università degli Studi di  
Siena Università di Siena volley

partire dal giorno prima della competizione, saranno costantemente monitorati con un innovativo sistema mini-invasivo di analisi e interpretazione – tramite intelligenza artificiale – delle aritmie e del ritmo cardiaco. I ricercatori valuteranno le modificazioni del cuore prima, durante e dopo la gara per comprendere il limite di adattamento del cuore degli atleti in occasione della Ultramarathon\*.

I partecipanti alla 50 km che desiderano aderire al progetto Overload possono scrivere all'indirizzo email ultramarathon.siena@uisp.it.

YOU MIGHT ALSO LIKE



NOTIZIE

BuyFood Toscana, a Siena le eccellenze delle DOP e IGP

By redazioneCite - 9 giorni ago



NOTIZIE

I lavoratori dell'OPA si asterranno dagli straordinari

By redazioneC3tv - 2 anni ago



NOTIZIE

Attacchi del predatori, Coldiretti in Regione

By redazioneC3tv - 3 anni ago

Canale 3

Da 1978 la TV che racconta Siena, la festa del Palio e la Toscana nel Mondo.

CONTENUTI RECENTI

- Domenica la 7^ Terre di Siena Ultramarathon: al via della 50 Km Davide Colgan per fare il bis (19/02/2020)
- PALINSESTO MERCOLEDI (19/02/2020)
- Il rettore dell'Università di Siena ha condiviso questa mattina con il Senato Accademico la missione approvata dall'Università di Bologna relativa all'arresto dello studente Patrick Zaki (19/02/2020)

Canale 3 - editore: Iteleshiva  
 Società Editrice TVA S.p.A.  
 Sede Legale: via del Portico n. 204 - 50100 San Marco  
 53025 Montepulciano (SI)  
 Italia TV via Mercurio 11/23 - 50100 Siena  
 P.IVA n. 0447 - FISCALE 01524200512  
 Stampa giornalistica n. 008 del 30 Aprile 1988 registrato presso il Tribunale di Siena  
 Distributore di fiducia Franco Meoni

Login AR

**il Resto del Carlino BOLOGNA**

# **StraBologna 2020, data e iscrizione. La maglietta è giallo fluo**

Presentata l'edizione numero 41: "Uno dei volti migliori della città". Marco Orsi 'padrino' d'eccezione. E c'è anche un pacchetto quattro zampe

di ALESSANDRO GALLO

[Condividi](#) [Tweet](#) [invia tramite email](#)



La StraBologna numero 41 è ai nastri di partenza (foto Fiocchi)

Bologna, 18 febbraio 2020 – “Quarant'anni dopo **StraBologna è ancora qui**”. Raffaella Carrà, forse, l'annuncerebbe così. E quarant'anni dopo quel 20 aprile 1980 (starter d'eccezione l'allora sindaco Renato Zangheri), la StraBologna numero 41 si presenta nella sala Marco Biagi de *il Resto del Carlino*.

A fare gli onori di casa **Franco Caniato**, responsabile delle pagine sportive del *Carlino*, con lui il condirettore del giornale, **Beppe Boni**; **Annabella Saracino**, responsabile relazioni esterne di ConfArtigianato Imprese Bologna Metropolitana; **Roberta Ballotta**, presidente Area Sociale Vasta Bologna Est Coop Alleanza 3.0; **Luca Baldassarre**, responsabile settore disabilità Uisp; il presidente dell'Uisp Bologna **Gino Santi** e la sua vice, **Paola Paltretti**. E ancora **Nicola Fornasari**, responsabile del comitato organizzatore di StraBologna e il testimonial per eccellenza, **Marco Orsi**, che per qualche ora tradisce l'amato nuoto per la corsa.

Si correrà il **17 maggio** (partenza alle 10,30 da via Rizzoli, poi tutti giù per Indipendenza) e, **fino al 15 marzo**, ci si potrà iscrivere solo on line. Dal 16 marzo attivi **tutti gli altri punti**, dalla sede Uisp di via dell'Industria alle Farmacie, dalle Librerie Coop alle Piscine So.Ge.Se.

“Abbiamo molta voglia di Olimpiadi”, attacca Franco Caniato presentando Marco Orsi con la sua **maglia giallo fluo**, che prende il posto delle tonalità blu e verde utilizzate nelle ultime due edizioni. “E' la corsa della città, è un fiore all'occhiello, una manifestazione che ci vede insieme da alcuni anni”.

“C'è già un vincitore – aggiunge Beppe Boni -: la città che scende in campo. Come cantava Giorgio Gaber, **la libertà è partecipazione**. E la partecipazione ci sarà ancora una volta con grande entusiasmo. StraBologna è uno dei volti migliori di Bologna”.

“Ci siamo per il quinto anno consecutivo – spiega Annabella Saracino -. Il nostro motto non è cambiato: fare StraBologna è una **bella impresa**. Rappresentiamo le imprese e la voglia di chi vuole fare questa corsa non per vincere, ma per contribuire anche alla raccolta di fondi per progetti che interessino la città”.

Roberta Ballotta si sofferma sull'importanza degli animali e in particolare dei cani. E svela anche il “sacchetto” che sarà regalato ai **quattro zampe iscritti (5 euro)** dove sarà possibile trovare un frisbee e pure una bandana oltre che prodotti alimentari, sempre per cani. “La pet therapy è fondamentale”, dice.

Nicola Fornasari aggiunge l'**impatto delle scuole**. “Fino allo scorso anno erano 25. Ora sono 31. Porteremo in piazza 5mila bambini”. E l'obiettivo numerico (il pettorale varrà fino alle 14 come biglietto gratuito sulle linee Tper) è quello di confermare i **22mila** degli ultimi anni.

E Marco Orsi? “Ci **sarò come sempre al via**. Mi riservo di farla, come runner, in futuro, quando avrò smesso. Un anno ci ho provato. Ma avevo **Gianni Morandi** che mi spingeva da dietro. Ho capito che non era per me”. Sorride Marco e si fa più serio quando si parla di obiettivi. “E' l'anno olimpico. Sono stato già a Londra e Rio de Janeiro. Di strada e di vasche ne ho fatte parecchie. Andare a **Tokyo** sarebbe un sogno, anche se sono felice della mia carriera che mi ha permesso di vincere trenta medaglie internazionali. Ce la metterò tutta, sapendo che sarà durissima”.

Prima di Tokyo, però, ci sarà StraBologna. “E il 17 maggio – aggiunge il Bomber Orsi, da consumato testimonial – vi aspetto tutti, con l'Uisp, in piazza Maggiore. Non mancate. C'è la corsa per tutti”. Sorpresa finale: il condirettore Beppe Boni e il responsabile delle pagine sportive Franco Caniato hanno consegnato a Gino Santi la copia de *il Resto del Carlino* (che in quel periodo aveva la testata “Giornale dell'Emilia”) dell'**11 aprile 1948**. Perché quella pagina? Perché l'11 aprile 1948, nella Sala Bossi, iniziò l'avventura dell'Uisp di Bologna (una settimana prima, a Roma, il 4 aprile, era sorta l'Uisp nazionale).

# La StraBologna torna il 17 maggio con una maglia giallo fluo

18 Febbraio 2020

Domenica 17 maggio 2020 torna la StraBologna, una grande festa della città adatta a tutti: runner, podisti, ma anche famiglie, disabili, anziani, passeggini, bambini, cani al guinzaglio. Quest'anno l'evento avrà una durata di 3 giorni. Da venerdì 15 a domenica 17 maggio sarà possibile trovare in Piazza Maggiore gli stand espositivi dei partner. Come da tradizione, sabato 16 maggio diverse associazioni sportive si esibiranno sul Crescentone della Piazza e la domenica, alle ore 10:30, si partirà da via Rizzoli per vivere insieme la 41esima edizione della StraBologna.

Mercoledì 18 febbraio sono state presentate la nuova maglia della StraBologna e le novità dell'edizione 2020. La conferenza stampa di presentazione ufficiale si è tenuta presso la sala Marco Biagi de Il Resto del Carlino, storica testata della città che da anni segue e sostiene l'evento. Tra i relatori presenti Beppe Boni – Condirettore QN il Resto del Carlino, Franco Caniato – Responsabile Redazione Sport QN Il Resto del Carlino, Annabella Saracino – Relazioni esterne Confartigianato imprese Bologna Metropolitana, Roberta Ballotta – Presidente Area Sociale Vasta Bologna Est Coop Alleanza 3.0, Nicola Fornasari – Responsabile Comitato Organizzatore StraBologna e Luca Baldassare – Responsabile settore disabilità UISP Bologna. Presenti anche Gino Santi – Presidente UISP Bologna, Paola Paltretti – Vicepresidente UISP Bologna, Marco Orsi – campione di nuoto e testimonial dell'evento, Daniela Marinangeli – Coordinatrice Macro Area Emilia Centro – Direzione Politiche Sociali Coop Alleanza 3.0.

Ad aprire la conferenza Franco Caniato, che ha ricordato i 41 anni della StraBologna, una corsa che Il Resto del Carlino sostiene fin dalla nascita e che "mettendo tutti in maglietta e pantaloncini abbatte tutte le barriere. La StraBologna non è solo movimento, non è solo ritrovarsi, perché ci sono tanti progetti che sono un messaggio positivo per la nostra comunità". Beppe Boni ha definito l'evento "il volto della città. Bologna è una città che partecipa anche in queste occasioni con grande entusiasmo e per questo noi del Carlino siamo felici di essere partner. Sarete voi, tutti voi che sarete in Piazza a rendere grande questo evento".

Presente anche il main partner dell'evento Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana rappresentato da Annabella Saracino, Relazioni Esterne: "per il 5° anno consecutivo noi di Confartigianato siamo Main Sponsor della StraBologna perché fare la StraBologna è una nella impresa per noi e per i nostri artigiani commercianti. L'evento unisce un corteo di persone eterogenee che decidono di correre insieme per un unico obiettivo: raccogliere fondi per progetti importanti per la città. Noi di Confartigianato siamo contenti di correre insieme a

Bologna e quest'anno la nostra presenza in Piazza sarà raddoppiata negli spazi e nelle iniziative grazie anche ai nostri colleghi di Formart".

Tra i relatori della conferenza anche Roberta Ballotta, Presidente Area Sociale Vasta Bologna Est Coop Alleanza 3.0: "È per noi molto importante e molto significativo far parte di questa manifestazione. È bello scendere in Piazza e trovarci con persone di tutte le età e avere il piacere di stare insieme. È una manifestazione bellissima che tutela la salute, si concilia con l'ambiente e che Coop promuove" offrendo a tutti gli adulti iscritti due buoni sconto del valore di 5€. Anche ogni bambino iscritto troverà sul proprio pettorale un buono da 5€. Coop Alleanza 3.0 è partner della StraBologna Cani con il negozio di animali Amici di Casa Coop che offre a tutti gli amici a quattro zampe iscritti un pacco gara dedicato con prodotti per la loro salute e il loro benessere. Anche quest'anno sarà possibile iscriversi presso le Librerie Coop ricevendo al momento dell'iscrizione un ulteriore buono spendibile in libreria.

Ogni anno la StraBologna si impegna nel sociale attraverso il concreto supporto a un progetto di charity: quest'anno sarà il fondo Oplà – Lo sport è inclusione creato da UISP Bologna e Sportfund per sostenere le spese sportive dei minori con disabilità. A rappresentarlo Luca Baldassarre, Responsabile del settore disabilità UISP "quest'anno UISP ha deciso di dedicare attraverso il fondo Oplà parte del ricavato al settore disabilità e disagio. Questo rappresenta il modo per aumentare le risorse a disposizione delle oltre 100 persone che già seguiamo, numero che aumenta mese per mese. Sono davvero fiero e orgoglioso di avere questa possibilità".

Nicola Fornasari, Responsabile del Comitato Organizzatore StraBologna, ha voluto sottolineare il forte legame tra questa nuova edizione e la prima svoltasi nel 1980. Oggi come allora, l'obiettivo è combattere la sedentarietà dimostrando che il movimento può essere una medicina preventiva e naturale a tutti gli effetti. È chiaro come la possibilità di praticare sport sia un'esigenza sociale, esigenza che UISP da sempre si propone di soddisfare attraverso le attività organizzate in diversi ambiti sportivi. Attraverso la StraBologna la UISP arriva anche nelle scuole: già da settembre è cominciato il progetto StraBologna Scuole 2020 – 15<sup>a</sup> Grand Prix Emil Banca organizzato insieme a Polisportiva Pontevecchio, grazie al supporto di Emil Banca e LloydsFarmacia, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e il parco acquatico La Quiete. Istruttori UISP e Pontevecchio organizzano a titolo gratuito circa 600 ore di lezione di avviamento all'atletica leggera nelle oltre 30 scuole aderenti al progetto, allo scopo di far provare nuove discipline agli alunni e prepararli alle giornate di sport organizzate nei mesi di Marzo e Aprile presso lo StraBologna Stadium (Centro Sportivo Arcoveggio).

Come ogni anno gli iscritti alla StraBologna riceveranno in omaggio la maglia tecnica e il pettorale che oltre a contenere i voucher sconto offerti dai partner permette di viaggiare gratuitamente sugli autobus Tper e nel pomeriggio entrare gratuitamente nelle piscine SOGESE. La t-shirt ufficiale 2020 ricalca il volantino creato per promuovere la prima edizione della StraBologna! Colore giallo fluo, rappresenta la città di Bologna attraverso San Luca e i portici candidati a Patrimonio Unesco.





A presentarla il campione di nuoto Marco Orsi, da anni testimonial dell'evento, che ha dichiarato "Avrei piacere di correre nel centro di Bologna e tra qualche anno ci sarò anche io! Il nuoto è diverso dalla corsa quindi mi perderò tra le vie bolognesi per ammirare la città". Si è poi parlato della qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo 2020 "Ci saranno le convocazioni olimpiche tra circa un mese. Mi piace da morire questo sport, sto ancora bene fisicamente e penso di poter dare ancora tanto anche per rappresentare Bologna".

Finale con sorpresa per UISP. Franco Caniato e Beppe Boni hanno voluto consegnare un regalo speciale al Presidente UISP Gino Santi a nome de Il Resto del Carlino. "Quanti anni ha la UISP? – ha chiesto Caniato – Siamo andati a vedere: compie 72 anni. È nata l'11 aprile del 1948 e allora noi del Carlino abbiamo piacere di farle un regalo consegnandolo al Presidente Gino Santi. Abbiamo trovato la copia del giornale uscita il giorno di nascita della UISP quando ci chiamavamo ancora Giornale dell'Emilia". Beppe Boni ha concluso ricordando che Il Resto del Carlino c'è sempre stato e c'è sempre per raccontare la città.





## Ecco la maglia di StraBologna 2020

18 febbraio 2020 | [Alessandro Arena](#)

Testimonial Il nuotatore Orsi: «Importante coinvolgere i bambini». La corsa il 17 maggio



Torna StraBologna, la camminata ludico-motoria non competitiva organizzata da Uisp Bologna per promuovere ideali quali il benessere, il gioco di squadra, l'inclusione sociale e il divertimento. L'evento, giunto alla 41esima edizione, si terrà il 17 maggio alle 10:30 e partirà in via Rizzoli: obiettivo è superare il record di 22mila adesioni dello scorso anno. A StraBologna parteciperanno non solo atleti professionisti, ma persone di tutte le età e perfino cani. I biglietti sono già disponibili sul sito [strabologna.it](#) e il costo è 10 euro per gli adulti (aumenterà a 12 a partire dal 15 marzo), 5 per i bambini sotto i 12 anni e per i quattro zampe; a questi ultimi sarà fornito un pacco gara specifico contenente prodotti utili a favorirne il benessere. Parte del ricavato sarà devoluto al fondo "Oplà! Lo sport è Inclusion", costituito da Uisp Bologna e Sportfund Fondazione per lo sport, allo scopo di favorire la pratica agonistica per i ragazzi disabili.

Si è tenuta alla redazione del Resto del Carlino la presentazione della nuova maglia: il colore scelto per il 2020 è il giallo evidenziatore. Testimonial dell'evento il nuotatore Marco Orsi, 29 anni, nel palmares otto ori europei, tre argenti e due bronzi ai Mondiali e una partecipazione alle Olimpiadi di Londra 2012 (nella batteria 4x100 stile libero, in cui l'Italia chiuse settima). Ma a StraBologna non ci sarà: «Purtroppo i miei impegni agonistici non mi consentono di partecipare – spiega Orsi – ma in futuro è un'ipotesi concreta. Per adesso sono interamente concentrato alle qualificazioni alle Olimpiadi di Tokyo (in programma a luglio, ndr): sarà dura, ma ci proveremo». Nonostante l'assenza, Orsi ha parole di grande elogio per la manifestazione, in particolare per il coinvolgimento dei bambini «affinché imparino fin da subito a interpretare lo sport come un divertimento». Gli fa eco Nicola Fornasari, responsabile del comitato organizzatore della manifestazione: «In eventi come questo il piano della performance passa in secondo piano rispetto al benessere collettivo, soprattutto per i più piccoli: per stimolare ulteriormente il desiderio di partecipazione abbiamo stipulato altre sei convenzioni con scuole primarie (che passano così da 25 a 31, ndr) in città e in provincia». Uno dei potenziali 'nemici' di StraBologna potrebbe essere il meteo, ma Fornasari ricorda il precedente del 2018 quando «nonostante la giornata piovosa parteciparono circa 15mila persone, a dimostrare ancora una volta quanto siano forti l'entusiasmo e il legame tra questa manifestazione e la città». Alla presentazione della maglia hanno partecipato anche i vertici di Uisp e rappresentanti di Confartigianato e Coop, sponsor della manifestazione.

Nella foto da sinistra a destra: Beppe Boni (Resto del Carlino), Franco Caniato (Resto del Carlino), Paola Paltretti (Uisp), Gino Santi (Uisp), Marco Orsi, Nicola Fornasari (In basso), Annabella Saracino (Confartigianato Imprese Bologna metropolitana), Roberta Ballotta (area sociale vasta Bologna est - Coop alleanza 3.0), Luca Baldassarre (Uisp)

ALTRI ARTICOLI DELLA RUBRICA



**Bologna Marathon: protagonista il campione paralimpico Petranca**



**Baggio e Signori, auguri al re del gol**

Redazione

Master In Giornalismo

iaStefani

Contatti

©Copyright 2017 - Giornale del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna - Pubblicazione registrata al Tribunale di Bologna in data 15/12/2016 numero 8446 -  
Direttore responsabile: Giampiero Moscato

# PRIMO

CULTURA

*martedì 18 febbraio 2020*

## La ruzzola: il lancio del formaggio, tra tradizione e amicizia



Riscoprire un gioco tradizionale come il lancio del formaggio nel segno del divertimento e dell'amicizia: con questi presupposti si è svolta a San Costanzo la seconda edizione del Memorial "Carlo Sorcinelli". La manifestazione, articolatasi in due fasi nelle giornate di sabato 8 e sabato 15 febbraio, ha visto le strade di campagna di via dei Tufi popolarsi di tanti appassionati e curiosi. Il tutto nel segno della valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio, come le forme di formaggio utilizzate nella competizione. Palpabile la soddisfazione di Filippo, Virginia e Nicola Sorcinelli (Filippo da maggio è Sindaco di San Costanzo), ma anche di USD Ruzzola Mondolfo, UISP area giochi e sport tradizionali, Comune di San Costanzo e Pro Loco, realtà coinvolte attivamente nell'organizzazione dell'evento.

Nel corso della rassegna le squadre si sono misurate in un vero e proprio gioco itinerante con forme di formaggio da lanciare il più lontano possibile in un numero prefissato di tentativi. Se la tradizione vuole che il vincitore riceva in

premio quelle utilizzate dall'avversario, a fine gara il primo è solito offrire un bicchiere di vino al secondo.

Di seguito i componenti delle prime tre formazioni classificate: Roberto Federici, Mario Riccardi, Gualfardo Mancini, Luciano Massi, Roberto Sonante; Maurizio Venturi, Giuliano Cinotti, Tonino Rosati, Massimiliano Brunetti, Alessandro Capotondi; Lorenzo Esposito, Leonardo Polverari, Alessandro Donati, Gabriele Tomasetti, Filippo Sorcinelli.

Tanto l'entusiasmo che traspare dalle parole del Sindaco di San Costanzo Filippo Sorcinelli: "Sono molto soddisfatto della partecipazione all'evento, in quanto siamo ripartiti l'anno scorso dopo vent'anni di assenza. Quella del lancio del formaggio è una pratica già nota a San Costanzo, soprattutto in via dei Tufi. E' un evento che sta crescendo e che mi inorgoglisce: mio papà è stato l'ultimo organizzatore di una simile competizione in zona. Tutto questo è un modo ottimale per condividere una vecchia usanza legata al territorio".

PARMATODAY

## **campionati provinciali uisp parma di pattinaggio 2020**

Torna a Parma il Campionato Provinciale UISP Parma di Pattinaggio presso il centro sportivo di Soragna dal 21 al 23 febbraio 2020. 184 partecipanti, nuove categorie e spettacolo assicurato.

### **Allce**

18 febbraio 2020, 13:00

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

Un numero sempre crescente di appassionati e partecipanti, nuove categorie e sempre più società rappresentate: sono queste le premesse per l'edizione 2020 dei Campionati Provinciali di Pattinaggio UISP Parma che tornano, come oramai tradizione, al centro sportivo di Soragna i prossimi 21, 22 e 23 febbraio. Nel 2019 la manifestazione si era conclusa con oltre 150 partecipanti e con l'obiettivo di diffondere sempre più la conoscenza della disciplina, aumentando gli interessati e il numero di atleti partecipanti alle competizioni. Oggi, considerando che nel 2020 prenderanno parte al campionato provinciale ben 184 atleti, divisi su tutte le categorie, l'obiettivo si può considerare ampiamente raggiunto. Non va trascurato un dato importante: da quest'anno sono state inserite nel campionato le categorie UGA (anche dette promozionali o primi passi), con l'intento di fare una prima prova e una valutazione sulla partecipazione. Sono già 50 a livello provinciale i partecipanti iscritti per questa categoria e dunque, anche in questo caso, l'esperimento può dirsi ben più che riuscito. Saranno 6 le società sportive presenti, provenienti da tutto il territorio della provincia: Artistic Skate Roller Parma, Asd Salso Roller, Butterfly Roller School Fidenza, Equipe Sportiva, PGS Don Bosco Basilicanova, Polisportiva Il Cerchio Soragna. SdA Pattinaggio UISP Parma, in collaborazione con la Polisportiva Il Cerchio di Soragna, ha curato l'organizzazione di tutta la manifestazione, vista l'ormai consolidata esperienza e la conoscenza dei meccanismi organizzativi di una gara che, pur avendo una valenza provinciale, può essere equiparata a un regionale sia per numero di presenze che per impegno organizzativo. Si tratta di un avvenimento di grande valore aggregativo e sportivo, una spinta per tutto il settore UISP Parma a fare sempre meglio e grande motivo d'orgoglio per tutto il comitato che, durante l'anno, si impegna e lavora per fare in modo che la disciplina abbia riscontro sempre più positivo tra le persone. La dimensione sociale dello sport e l'aggregazione sono per UISP Parma motore di tutto ed è per questo che, proprio in occasioni come questa, i valori di sport per tutti, di amicizia grazie all'attività motoria e di promozione del benessere diffuso tra bambini, giovani, adulti e anziani diventano motore fondamentale.

## **UISP: ALICE ROSSI, BENEDETTA SFORZA ED ANNA MALANCA LE VINCITRICI DELLA SETTIMA EDIZIONE DEL PREMIO MIMOSA**

**UISP**

Scritto da Simone Manini

Publicato: Mercoledì, 19 Febbraio 2020 02:02

Si sono concluse nel weekend le votazioni per la designazione delle Donne cremonesi dello sport - Premio Mimosa 2020.

Sono risultate vincitrici : per il settore Atlete : **ALICE ROSSI** - Canottaggio appartenente alla AsD Canottieri Flora

per il settore Dirigenti : **BENEDETTA SFORZA** Judo Kodokan Cremona

per il settore allenatrici/Istruttrici: **ANNA MALANCA** AsD Ritmica Il Cerchio

La cerimonia conclusiva con l'assegnazione degli ambiti riconoscimenti è prevista per **Sabato 22 Febbraio** con inizio **alle ore 10** presso l'**Aula Magna dell'istituto di Studi Superiori Stradivari** in via Colletta 5 a Cremona.

Per l'occasione si aprirà un simpatico e accattivante sipario con il gruppo di atlete cremonesi che parteciperanno alla prossima Olimpiade di Tokyo

**: Laura Patti, Marta Cavalli, Valentina Rodini e** quella che invece una medaglia, la più prestigiosa, già la può ammirare nella bacheca di casa: **Patrizia Spadaccini**, paralimpiadi Atlanta 1996.

Ci sarà anche spazio per un ricordo di **Luciana Guindani**, recentemente scomparsa, prima donna cremonese ad una Olimpiade (Roma 1960 - Canoa) curato da Cesare Beltrami.

# Amatori Uisp Val Bormida, girone di Eccellenza: due pareggi per 2 a 2

Successo di misura per i Ciucateri sugli Sciancati

di Redazione - 18 Febbraio 2020 - 11:33

**Pallare.** Dopo una breve sosta, lunedì 17 febbraio è ripreso il **campionato Uisp di calcio a 5 della Val Bormida** con il girone di **Eccellenza**.

Il primo incontro ha visto scontrarsi due formazioni, **Sciancati e Ciucateri**, in una posizione di classifica critica. I Ciucateri riescono di misura a prevalere e ad intascarsi i primi tre punti nella seconda fase di questo campionato.

Nel secondo match si è assistito ad un classico di questo torneo, con la sfida tra **Gelatiamo Pan x Focaccia Paraf. La Maddalena e Dessino**

**Sementi**. Formazioni al completo per una partita sentitissima, terminata con un pareggio con due reti per parte.

Parità tra **Bar Bologna e Nati per Vincere** che non riescono a superarsi, dando vita ad un incontro molto equilibrato.

## **Sciancati – Ciucateri 6-7**

Formazione **Sciancati**: Canepa E., Ogici A., Orsi G., Avdullai Z., Beyay E., Ogici N.

Formazione **Ciucateri**: Miraglia M., Prando E., Pizzorni A., Rossi A., Prandi E., Meirano H.

**Reti Sciancati**: Ogici A. (3), Ogici N. (2), Beyay E. (1).

**Reti Ciucateri**: Meirano H. (3), Prandi E. (2), Pizzorni A. (1), Prando E. (1).

## **Gelatiamo Pan x Focaccia Paraf. La Maddalena – Dessino Sementi 2-2**

Formazione **Gelatiamo Pan x Focaccia Paraf. La Maddalena**: Galliano D., Caruso L., Cutuli S., Tacchini D., Tatti A., Adami L., Schionatti S.

Formazione **Dessino Sementi**: Dainese A., Torrello M., Finocchiaro A., Ceccarel M., Belerio S., Ferraris A., Briano S., Perzan G.

**Reti Gelatiamo Pan x Focaccia Paraf. La Maddalena**: Tatti A. (1), Caruso L.



(1)

**Reti Dessino Sementi:** Torrello M. (2)

**Bar Bologna – Nati Per Vincere 2-2**

**Formazione Bar Bologna:** Odella S., Paglionico M., Di Noto S., Kasay E., Garau M., Mozzone M.

**Formazione Nati Per Vincere:** Dolermo D., Delpiano L., Valle S., Kadriya H., Viazzo D., Loddo A., Pistoia M., Bracco M.

**Reti Bar Bologna:** Paglionico M. (1), Mozzone M. (1).

**Reti Nati per Vincere:** Kadrija H. (2).